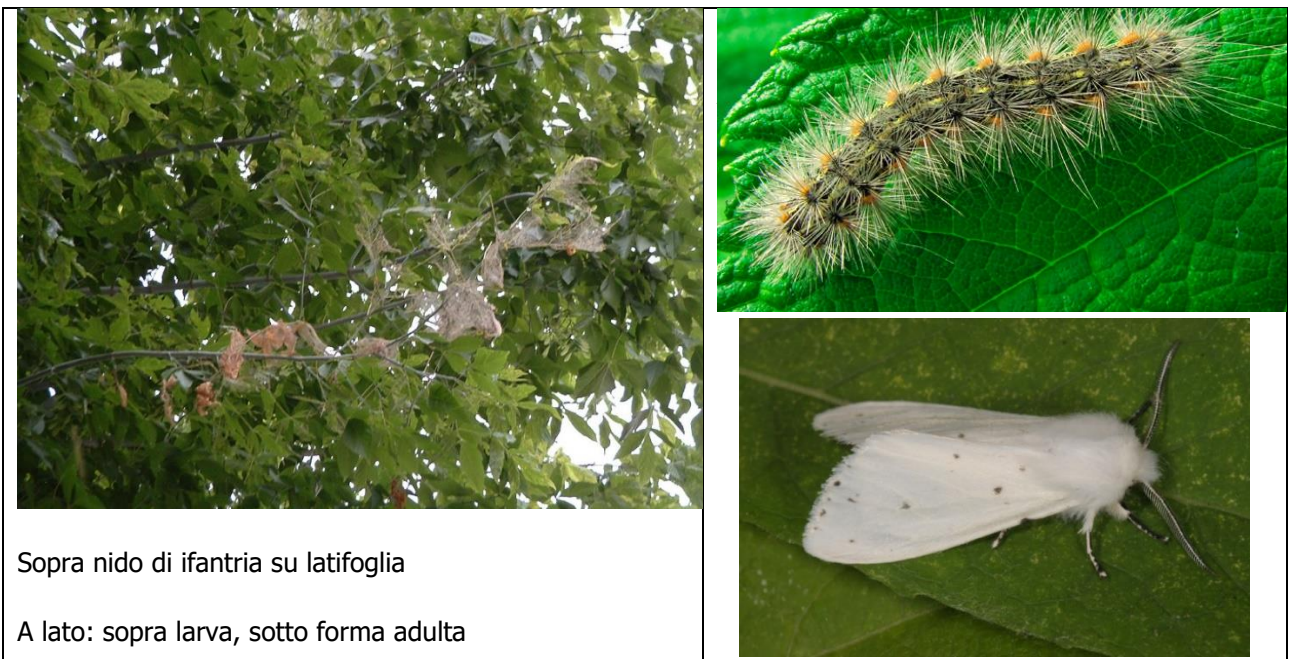


Hyphantria cunea

In giugno si schiudono le uova e compaiono le larve della prima generazione di questo lepidottero defogliatore. NON si tratta di PROCESSIONARIA del pino **ma di Ifantria** (*Hyphantria cunea*). E' assolutamente **innocua per l'uomo e per animali**.

L'ifantria crea nel periodo estivo solo su latifoglie, aggregazioni costituite da ragnatele siricee (simili a quelle del baco da seta). La seconda generazione che produce le forme svernanti si manifesta in agosto (a seconda dell'andamento climatico). Gli adulti sono farfalle, aventi abitudini notturne, con ali bianche ed alcuni puntini neri più o meno numerosi.

La ridotta presenza di nemici naturali, ovvero predatori e parassitoidi, unitamente a condizioni ambientali favorevoli (inverni più caldi) facilita la diffusione di questo lepidottero.



Sopra nido di ifantria su latifoglia

A lato: sopra larva, sotto forma adulta

Piante ospiti

Acero negundo e gelsi sono le specie preferite del fitofago, ma anche noce, pioppo bianco, salice, tiglio, platano, ciliegio sono molto gradite. Tra gli ospiti secondari abbiamo acero campestre, nocciolo, biancospino, frassino, etc.. L'attacco può poi interessare anche altre latifoglie spontanee, ornamentali, fruttifere, nonché piante erbacee.

Strategia di difesa

La cosa più importante è **asportare e distruggere** i nidi del lepidottero, quando raggiungibili, soprattutto in giugno appena questi si sviluppano sulla chioma e le larve sono ancora raggruppate (larve gregarie presenti entro la 3^a e 5^a foglia). Ciò contribuisce a contenere la successiva generazione.

Trattamenti alla chioma sono motivati solo in casi particolari (con grosse infestazioni o con alberi di pregio particolare dove il danno potrebbe comprometterne la vitalità o la funzione del vegetale).

Possono essere eseguiti interventi alla chioma (alla presenza di larve attive) con *Bacillus thuringensis kurstaki*, bio-insetticida che non danneggia le api, gli altri insetti ed i predatori naturali (è un batterio che colpisce solo alcune famiglie di insetti, in questo caso lepidotteri che cibandosi di foglie si ammalano). Per essere efficace questo intervento deve essere effettuato quando le larve sono attive, irrorando le foglie in assenza di pioggia (il prodotto si acquista in rivendite specializzate, si diluisce in acqua e si irroro sulla chioma).

L'efficacia del trattamento è garantita dalla corretta modalità di esecuzione (larve ancora piccole, prossimità del luogo di schiusa, trattamento nelle ore serali o in prima mattina, irrorazione uniforme in assenza di previsione di piogge).

E' preferibile evitare l'impiego di insetticidi abbattenti, in quanto anche se non residuali possono danneggiare gli insetti pronubi, gli antagonisti di *Ifantria* ed inoltre sono pericolosi per l'uomo.